



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **2094**

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Atto di indirizzo e coordinamento: finanziamento delle attività socio- assistenziali di livello locale, criteri e modalità d'esercizio delle funzioni socio-assistenziali per l'anno 2015.

Il giorno **20 Novembre 2015** ad ore **12:05** nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

VICE PRESIDENTE

ALESSANDRO OLIVI

Presenti:

ASSESSORI

**CARLO DALDOSS
MICHELE DALLAPICCOLA
SARA FERRARI
MAURO GILMOZZI
TIZIANO MELLARINI
LUCA ZENI**

Assenti:

UGO ROSSI

Assiste:

LA DIRIGENTE

PATRIZIA GENTILE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

l'articolo 9 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13, "Politiche sociali nella provincia di Trento", prevede che "la programmazione sociale è attuata in coerenza con il piano provinciale per la salute e si esplica mediante l'adozione del programma sociale provinciale e dei piani sociali di comunità in una dinamica d'interazione e aggiornamento".

Il piano provinciale della salute, è in fase di costruzione attraverso un percorso partecipato che ha visto una prima fase di consultazione di operatori, esperti, professionisti impegnati nei servizi, istituzioni, enti che si occupano di salute, ed una seconda fase aperta a tutti i cittadini che si è conclusa il 20 giugno. Al termine del percorso di partecipazione sarà adottato il testo definitivo del Piano per la salute del Trentino e successivamente sarà elaborato il programma sociale provinciale.

In attesa dell'adozione del programma sociale provinciale, si rende necessario con il presente atto di indirizzo e coordinamento, in luogo dello stesso programma in coerenza con quanto previsto dalla [legge provinciale n. 3 del 2006](#) all'articolo 9, comma 2, delineare il quadro di riferimento necessario al processo di programmazione locale e alla gestione delle funzioni socio-assistenziali, di livello sia locale che provinciale, relativamente all'anno 2015 con riguardo in particolare:

- all'ammontare delle risorse da destinare alle Comunità, al Territorio Val d'Adige e al Comun General de Fascia per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali di propria competenza;
- alla determinazione dei corrispettivi per i servizi e gli interventi residenziali e semiresidenziali;
- alla determinazione della compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza;
- ai livelli essenziali delle prestazioni e/o ai costi standard per alcuni servizi/interventi;
- all'individuazione delle competenze di livello locale e conseguentemente a quelle di livello provinciale, afferenti all'area sia socio-assistenziale che sociosanitaria;

Per l'anno 2015, le risorse complessive per la gestione delle funzioni socio-assistenziali di livello locale sono pari all'importo complessivo dei budget 2014 ridotto del 1,14% .

Considerato che l'approvazione del presente provvedimento avviene in una fase ormai avanzata dell'anno e che deve essere assorbito il calo delle risorse destinate alla gestione delle funzioni socio-assistenziali di livello locale, pari, come sopra riportato, al 1,14%, si è concordato con il comitato per la programmazione sociale, di sospendere per quest'anno il processo di revisione dei criteri di riparto del budget per riprendere l'attività nel corso dell'autunno con l'obiettivo di predisporre prima possibile l'atto di indirizzo per il triennio 2016-2018.

Per la determinazione dei budget 2015 di ciascuna Comunità, del Territorio Val d'Adige e del Comun General de Fascia, il budget definitivo 2014 è stato

innanzitutto ridotto della suddetta percentuale. Dall'importo così ottenuto, si è provveduto a dedurre dai singoli budget, ove presente:

- la spesa sostenuta per i primi 10 mesi del 2014 relativa al contributo a favore di famiglie e singoli per il mantenimento del minore in affidamento extraparentale, considerato che la competenza in merito a detto intervento di sostegno economico è ritornata in capo alla Provincia, tramite l'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa (APAPI) a partire dal 1 novembre 2014;
- la spesa sostenuta per il primo semestre 2014 relativa ai corrispettivi per gli utenti inseriti nel centro residenziale per disabili gestito dall'Associazione Trentina Sclerosi Multipla (ATSM), considerato che la relativa competenza è in capo alla Provincia a decorrere dal 1 luglio 2014.

Inoltre si è provveduto ad integrare:

- di euro 47.268,00 il budget della Comunità della Vallagarina per coprire la spesa aggiuntiva generata dai nuovi inserimenti nei servizi diurni per disabili a seguito del trasferimento in altra sede del servizio a carattere socio-riabilitativo gestito dall'associazione Agsat Onlus prima presente sul relativo territorio;
- i budget di quelle comunità la cui proiezione annuale di spesa per gli interventi di sostegno economico "assegno al nucleo familiare e di maternità", di cui agli artt. 65 e 66 della Legge 448/98, "anticipo dell'assegno di mantenimento", di cui all'art. 28 bis della Legge Provinciale 14/91, "prestito sull'onore", di cui all'art. 25 bis della Legge Provinciale 14/91, calcolata sul rendiconto dei primi 8 mesi del 2015, risulta superiore alla spesa riferita al 2014; tutte le rimanenti risorse finanziarie disponibili sui competenti capitoli del bilancio provinciale 2015, pari a complessivi euro 744.269,09, sono state pertanto utilizzate per incrementare in misura proporzionale rispetto al fabbisogno rilevato per ciascuna comunità e che complessivamente risulta pari a Euro 817.391,69.

La spesa complessiva per le funzioni socio-assistenziali di livello locale come determinata dal presente provvedimento è pari a Euro 101.742.897,83 così come meglio specificato nella tabella contenuta nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Riguardo ai corrispettivi giornalieri per l'accoglienza di soggetti in servizi residenziali e semi-residenziali che le Comunità, il Territorio Val d'Adige e il Comun General de Fascia riconosceranno ai soggetti privati per la gestione dei servizi e degli interventi di competenza per il 2015, così come individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, si evidenzia l'individuazione dei seguenti ulteriori corrispettivi per quanto attiene ai servizi di livello locale:

- Villaggio SOS – Spazio neutro;
- Comunità Murialdo – Spazio neutro;

- Nuova retta di € 127,51 per i servizi residenziali offerti dalla Cooperativa Progetto 92 a decorrere dal mese successivo al perfezionamento dell'acquisizione del ramo d'azienda di dell'associazione Si Minore

Si rinvia agli allegati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento per i contenuti concernenti la determinazione della compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza, i livelli essenziali delle prestazioni e/o i costi standard per alcuni servizi/interventi (allegato 2) e l'individuazione delle competenze di livello locale e di livello provinciale, afferenti all'area sia socio-assistenziale che sociosanitaria (allegati 3, 4 e 5).

Per quanto riguarda la compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza, si rimanda in particolare a quanto disposto dalla delibera n. 477 del 2015 e ss. mm. che introduce in via sperimentale il sistema ICEF per alcuni servizi sociali a partire dal 01 luglio 2015, con la conseguente valutazione dei patrimoni mobiliari ed immobiliari nel calcolo della compartecipazione, la definizione dei nuovi tetti di compartecipazione e le nuove tariffe per i servizi di assistenza domiciliare, pasto e trasporto del pasto, telecontrollo e telesoccorso.

Al punto 10 della delibera n. 477 del 2015, è stabilito che a decorrere dall'1 luglio non si applica quanto disposto dalle “determinazioni per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali delegate ai sensi della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14”, approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2422 di data 9 ottobre 2009 e ss.mm. e ii.

Si rende necessaria una integrazione alla delibera 477/2015 per quanto riguarda l'assistenza domiciliare degli ospiti di comunità laiche o religiose affinché la quota fissa di € 12,18 stabilita dalle citate determinazioni continui nella sua efficacia fino a definizione di nuova disciplina in merito.

E' opportuno ricordare che, come già disposto con deliberazione n. 477/2015, le eventuali maggiori risorse derivanti dall'introduzione sperimentale dell'ICEF a partire dal 01 luglio 2015, rimarranno in capo alle Comunità/Territori per l'erogazione di servizi socio-assistenziali.

Nel limite delle risorse assegnate, e nell'ambito delle competenze di Comunità, Territorio Val d'Adige e Comun General de Fascia si condivide la necessità di attivare sperimentazioni su progetti di autonomia nella residenzialità per soggetti disabili.

In attuazione della legge provinciale n. 6 del 2010 “Interventi per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittime”, l'azione provinciale nei confronti della problematica della violenza sulle donne è andata intensificandosi, sia sul versante del contrasto del fenomeno, sia su quello della prevenzione. Il sostegno alle vittime di atti di violenza è un'attività socio-assistenziale di livello provinciale, ma l'intervento specifico di servizio sociale professionale e la presa in carico è di livello locale. A tal proposito si rende necessaria l'individuazione, per ciascuna Comunità/Territorio, di almeno un assistente sociale “esperto” nella tematica e referente per la presa in carico di donne vittime di violenza che diverrà componente di un gruppo dedicato alla tematica a cui la Provincia garantirà un'adeguata e specifica formazione.

Si ritiene, inoltre, necessario un raccordo operativo che potrebbe esplicitarsi attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro o il coinvolgimento di rappresentanti del consiglio delle autonomie in altri contesti già esistenti al fine di:

- a) condividere la nuova impostazione del prossimo atto di indirizzo, con particolare riferimento ai criteri per la definizione del budget, con l'obiettivo che venga redatto un atto pluriennale da approvare entro la prossima primavera;
- b) condividere l'impostazione del regolamento concernente le modalità di autorizzazione e accreditamento dei servizi socio-assistenziali, ai fini della stipula delle nuove convenzioni;
- c) essere aggiornati sugli esiti del monitoraggio sull'introduzione sperimentale dell'ICEF ai fini della sua estensione a tutti gli interventi socio-assistenziali.

Nel merito alle proroghe delle convenzioni per la gestione dei servizi socio-assistenziali in essere, si ritiene opportuno richiamare l'articolo 38 comma 5 bis della LP 14/91 e l'articolo 7 comma 5 bis della LP 35/83.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- viste le leggi provinciali n. 3 del 2006 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), n. 13 del 2007 (Politiche sociali nelle provincia di Trento);
- visto il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2015, siglato in data 10 novembre 2014;
- visti i pareri del Servizio Supporto alla Direzione Generale, ICT e Semplificazione, del Dipartimento Affari finanziari e del Servizio Programmazione;
- visto il parere del Consiglio delle Autonomie locali espresso con nota del Presidente del Consiglio stesso;
- visto il parere della IV Commissione permanente del Consiglio provinciale;
- vista la nota di data 3 dicembre 2014 con la quale la Comunità della Paganella ha comunicato che dal 1 gennaio 2015 la stessa esercita direttamente le funzioni socio-assistenziali e pertanto si stacca dalla Gestione associata delle Comunità Rotaliana - Könisberg - Paganella;
- visti gli atti citati in premessa;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il budget per l'esercizio nell'anno 2015 delle attività socio-assistenziali di livello locale secondo quanto previsto all'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rinviare a successivo provvedimento, a proposta dell'Assessore competente in materia di enti locali, l'assegnazione nell'anno 2015 alle Comunità/Territorio dei budget per la gestione in regime di competenza, dedotti gli eventuali acconti già assegnati;
3. di dare atto che l'assegnazione per l'anno 2015 alle Comunità/Territorio/Comun General per le funzioni socio-assistenziali di livello locale tiene conto degli eventuali avanzi risultanti dalla gestione residui del consuntivo 2014 relativa alle funzioni di livello provinciale gestite in regime di delega fino al 2012;
4. di stabilire che, anche per il 2015, rimangono in disponibilità delle Comunità/Territorio tutte le entrate diverse dai trasferimenti provinciali o regionali da destinare al finanziamento delle funzioni socio-assistenziali di livello locale;
5. di approvare i criteri le modalità d'esercizio delle funzioni socio-assistenziali per il 2015 di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di stabilire che i livelli essenziali approvati con il presente provvedimento si applicano fino all'individuazione da parte della Giunta provinciale di nuovi livelli essenziali;
7. di stabilire, che anche per il 2015, ogni ora di attività di mediazione familiare, frontale e non, erogata dal personale dipendente provinciale a favore di enti locali abbia un costo di Euro 40,00, e che il costo complessivo per le ore richieste e assicurate dal personale provinciale sia computato, in sede di assegnazione, dal budget di livello locale dell'anno successivo;
8. di inserire nel dispositivo della delibera n. 477 del 2015, dopo il punto 10. il punto 10bis con il seguente testo: la compartecipazione applicata per le prestazioni di aiuto domiciliare erogate nei confronti di persone residenti in comunità laiche o religiose è determinata in quota fissa pari ad € 12,18;
9. di supportare, nel limite delle risorse assegnate, e nell'ambito delle competenze di Comunità, Territorio Val d'Adige e Comun General de Fascia sperimentazioni su progetti di autonomia nella residenzialità per soggetti disabili;
10. di stabilire che ciascuna Comunità/Territorio/Comun General individui almeno un assistente sociale "esperto" nella presa in carico di donne vittime di violenza che diverrà componente di un gruppo dedicato alla tematica a cui la Provincia garantirà un'adeguata e specifica formazione;
11. di stabilire, che le specifiche attività socio-assistenziali di livello locale da collocare nelle macroaree dei livelli essenziali transitori, le attività dell'area sociosanitaria e le attività socio-assistenziali di livello provinciale siano rispettivamente quelle descritte negli allegati 3, 4 e 5, parti integranti e sostanziali del presente atto;
12. di stabilire che anche per il 2015, con riferimento alle attività socio-assistenziali di livello locale, possono essere inseriti in servizi residenziali e semi-residenziali, localizzati sul territorio di una comunità, utenti da parte di tutte le Comunità/Territorio/Comun general fermo restando che, nel caso di servizi a

retta, ogni ente locale si assume la spesa relativa ai propri utenti, mentre, nel caso di servizi finanziati a forfait, l'ente locale nel cui territorio ha sede il servizio si assume la spesa per l'intera gestione del servizio;

13. di autorizzare la Provincia e le Comunità/Territorio/Comun general, a regolare i rapporti contrattuali con i soggetti erogatori dei servizi secondo le modalità ad oggi praticate fino a nuove disposizioni;

ROP